POLIS Quotidiano
L'informazione di Parma e Provincia
www.polisquotidiano.it
Anno VI - Numero 165 - GIOVEDÌ 3 LUGLIO 2008
EURO 0,50

LEONARDO CARRARA ERA STATO RICOVERATO VENERDÌ SCORSO AL MAGGIORE

Incendio nella clinica, morto l'operaio ustionato

Il decesso l'altra notte alle 2. Fatali le ustioni sul 90 per cento del corpo

Un comunicato scarno, poche parole per un dramma che ha sconvolto l'intera città. Leonardo Carrara è deceduto, alle 2 dell'altra notte, in seguito alle complicanze delle gravi ustioni riportate nell'infortunio sul lavoro di venerdì alla casa di cura Città di Parma. Il paziente di 50 anni era ricoverato in Rianimazione da venerdì scorso in gravissime condizioni.

La causa di morte è stata l'arresto cardio-circolatorio. Carrara era tenuto in coma farmacolgico. A complicare ulteriormente il quadro clinico di venerdì, le inalazioni di gas tossico sprigionatesi nella stanzetta del secondo piano della Clinica.

Carrara, residente a Parma in via Montanara, aveva subito ustioni sul 90% del corpo. L'infortunio era avvenuto mentre stava eseguendo dei lavori di impermeabilizzazione del pavimento in una sala operatoria. L'operaio stava usando una resina che quando viene scaldata produce dei gas. Le esalazioni hanno saturato la stanza dove Carrara stava lavorando e si è verificata un'esplosione, forse innescata da una lampada da lavoro. Assieme a Carrara, sono rimaste ferite, fortunatamente in modo lieve, altre diciassette persone che hanno già lasciato l'Ospedale Maggiore. All'ala della clinica oggetto dell'esplosione sono stati appostì i sigilli da parte dell'autorità giudiziaria. L'inchiesta è coordinata dal pubblico ministero Francesco Gigliotti, che sta cercando di stabilire esattamemnte quale sia statat la dinamica che ha portato alla tragedia.



Nei giorni scorsi sono stati spiccati i primi avvisi di garanzia; uno dei quali colpiva proprio Leonardo Carrara, oltre che i due direttori dei lavori ed il titolare della ditta che si stava occupando della ristrutturazione. L'ipotesi di reato di lesioni dolose, ipotizzata in un primo moneto assieme al reato di incendio, cambia ora in omicidio colposo. Moltissimi gli attestati di solidarietà espressi alla famiglia di Leonardo Carrara: tra questi quello del presidente del consiglio di Parma Elvio Ubaldi, quello del Presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli, delle parlamentari Carmen Motta e Albertina Soliani.

Morte di Leonardo Carrara, il sindacato si costituirà parte civile

Riceviamo e pubblichiamo integralmente. Si è consumato nelle scorse ore l'ennesimo decesso sul lavoro, che ha coinvolto Leonardo Carrara, l'artigiano rimasto gravemente ustionato qualche giorno fa nell'incendio divampato alla clinica "Città di Parma". Un'altra morte, secondo il sindacato, tutta da indagare. «Un altro lavoratore è morto svolgendo il proprio compito. Questo stillicidio sembra davvero senza fine, ma dobbiamo pur trovare il modo di invertire questa rotta perversa», sono state le parole di Paolo Bertoletti, segretario generale della Cgil di Parma, che si è detto colpito dal fatto che ad una persona in fin di vita sia giunto, da parte della Magistratura, pur se dovuto come atto formale, un avviso di garanzia. «Mi sembra quanto meno un gesto di cattivo gusto, mi chiedo se non sarebbe stato possibile aspettare», ha precisato il segretario. «Certo – ha aggiunto Bertoletti –, da dichiarazioni fatte da lavoratori della Città di Parma, che abbiamo ritenuto degne di approfondimenti tanto da dirottare alle autorità competenti, nella clinica sono accaduti in tempi anche recenti episodi preoccupanti sotto il profilo della sicurezza. Anche per questo il sindacato ha dato mandato ai propri legali di costituirsi parte civile, una decisione che permetterà peraltro di nominare esperti di parte, che saranno incaricati non solo di fare valutazioni sul gravissimo episodio dei giorni scorsi ma più in generale di verificare i sistemi di sicurezza della struttura». «Siamo costretti a intraprendere questa strada – ha concluso Bertoletti – anche a causa delle pessime relazioni sindacali che caratterizzano la Città di Parma e che non permettono una partecipazione adeguata dei rappresentanti dei lavoratori alle scelte che riguardano questi ultimi. Anche da questo gravissimo fatto si conferma, purtroppo, la necessità di procedere con il confronto sulla nostra piattaforma unitaria per difendere l'incolumità delle lavoratrici e dei lavoratori di Parma».